

Cronotachigrafi, le RSU sono mute e sorde.

Assemblea per dare la sveglia!

Il volantino con cui abbiamo sollevato il problema dei cronotachigrafi non ha ricevuto alcuna smentita delle parti chiamate in causa: RSU, sindacati e poste.

Questo può significare tre cose:

1. che abbiamo colto nel segno e le poste, in accordo coi sindacati, non hanno rispettato lo Statuto dei Lavoratori ritenendo inutile incontrare le RSU per un atto magari solo formale, ma imposto dalla legge;
2. che le RSU in carica sono dei manichini privi di vita propria nelle mani delle segreterie;
3. che l'introduzione dei cronotachigrafi, dietro l'apparenza di tutelare la sicurezza dei lavoratori, nasconde la volontà da parte aziendale di imporre un controllo a distanza sui lavoratori.

Le RSU, per volontà dei sindacati e Poste, non hanno un peso reale perchè le segreterie hanno concentrato nelle loro mani ogni potere. Solo i residui della legislazione sul lavoro frutto delle lotte operaie degli anni 60/70 garantiscono ancora un minimo di ruolo a questo livello di rappresentanza. Se poi i membri eletti delle RSU preferiscono curare i loro interessi personali (leggi permessi sindacali e altro) invece di quelli di tutti i lavoratori il cerchio si chiude e quindi poste e sindacati possono fare quello che gli pare (questo sembra quanto accaduto nel caso in questione).

Anche nel merito del tema cronotachigrafi i conti non tornano: la normativa, cui anche l'accordo fa riferimento, oltre all'obbligo di applicazione dello strumento di rilevazione per i mezzi superiori alle 3,5 tonnellate, prevede l'esclusione di tale obbligo per le aziende di servizio postale sui mezzi fino a 7,5 tonnellate purchè il raggio d'azione di tali mezzi non superi i 50 km. dalla sede dall'azienda e l'attività principale del lavoratore non sia la guida.

Ora, quanti sono i servizi che vanno oltre la distanza di 50 km dal CMP? Qualcuno è in grado di indicarlo? E poi, che senso ha il modo in cui vengono gestiti molti servizi in relazione alla norma sui cronotachigrafi? Ad esempio, che significa porre l'unico periodo di riposo dell'intero turno dopo circa 90 minuti tra guida e movimentazione (periodo di riposo solo virtuale perchè impegnato da mansioni di carico scarico e consegna della corrispondenza) quando il regolamento CE 561/2006 all'Art. 7 prevede il riposo effettivo dopo 4 ore e 30 minuti?

Come sopra, se qualcuno è in grado di rispondere sarebbe opportuno lo facesse.

Sono troppi a nostro parere gli aspetti oscuri e contraddittori di questa vicenda, occorre fare subito chiarezza in modo che tutti i lavoratori possano capire con certezza lo stato delle cose.

Su questo obiettivo chiamiamo i lavoratori a sottoscrivere una raccolta di firme che imponga alle RSU sorde e mute un'assemblea di reparto.

Se non hanno nulla da nascondere non avranno problemi a presentarsi, altrimenti ognuno potrà trarre le sue conclusioni.

SLAI COBAS